



Rifiuti, il piano di Amiu I due impianti “fattibili” per superare Scarpino

Inceneritore o gassificatore: sono le alternative. Il costo? Tra i 260 e i 310 milioni
Lo studio per l'area del ponente, prescelta da Bucci. La palla a Comune e Regione

Annamaria Coluccia

L'alternativa è servita, con dati tecnici e anche economici sulle due opzioni: **gassificatore** o **inceneritore** per l'impianto di trattamento finale dei rifiuti che potrebbe essere realizzato a **Scarpino**. Con costi di realizzazione variabili - secondo stime approssimative - **da circa 260 a circa 310 milioni di euro**. **Amiu** ha completato lo studio (sostanzialmente un **progetto di pre-fattibilità**) che, su richiesta della giunta Bucci, aveva avviato sulle tipologie di impianto da costruire nell'area della discarica, accanto a quello di trattamento meccanico biologico (Tmb) dei rifiuti che sta realizzando Iren Ambiente. La parola adesso passa alle istituzioni locali, Comune in primis, che dovranno decidere se il polo per chiudere il ciclo dei rifiuti in Liguria va realizzato a Scarpino, come vorrebbe il sindaco (ancora per pochi giorni) e neo-presidente della Regione, Marco Bucci, e con quale tecnologia. Il tutto con la campagna elettorale per le comunali alle porte.

Le alternative considerate da Amiu si differenziano pro-

prio per la tecnologia, che consente comunque produzione di energia: l'incenerimento o termovalorizzazione si basa sulla **combustione dei rifiuti**, una tecnologia molto diffusa, che ha costituito per molto tempo l'unica alternativa alle discariche, anche se si è evoluta negli anni; la gassificazione comporta, invece, la **trasformazione della materia in gas di sintesi** (syngas), con minore utilizzo di ossigeno rispetto a quello che serve per la combustione. Si tratta di una tecnologia utilizzata più di recente per il trattamento dei rifiuti, anche con l'obiettivo di superare alcuni problemi legati alle emissioni degli inceneritori, e sarebbe più in linea con l'approccio “waste to chemical” (dal rifiuto al prodotto chimico) indicato dal Piano regionale dei rifiuti che, comunque, contempla anche il trattamento termico.

DUE O TRE LINEE DI TRATTAMENTO

Il progetto di Amiu prevede in entrambi i casi impianti modulari con **due o tre linee di trattamento**, con una capacità variabile, quindi, da circa 160-180 mila tonnellate all'anno a circa 240 mila. Almeno due linee sono necessarie per poterne mantenere una in funzione quando si fa

manutenzione sull'altra. Quanto ai costi, le stime vanno da circa 260-280 milioni di euro per la tecnologia più consolidata dell'inceneritore a circa 310 milioni per il gassificatore. Ma, mentre i costi del termovalorizzatore sono stati calcolati su prezzi realmente applicati per impianti recenti in Italia, quelli del gassificatore si basano, invece, su prezzi di listino che potrebbero abbassarsi un po' in sede di gara. Sarebbe comunque un **impegno economico** importante, che Amiu non potrebbe sostenere da sola, se fosse la società genovese a dover realizzare l'investimento.

Una volta ammortizzati i costi di costruzione, si è calcolato, invece, che la gestione di un inceneritore possa produrre un rendimento di circa 17 milioni di euro all'anno e quella di un gassificatore di circa 14 milioni all'anno. Ma, naturalmente si tratta di dati che devono essere tutti affinati nelle fasi successive di progettazione, una volta che si sia deciso che cosa fare. E nelle decisioni si incrociano le competenze di Regio-



ne, Comune e Città metropolitana.

Ad aprile l'**Agenzia regionale dei rifiuti** aveva presentato i risultati di uno studio affidato al **Rina**, che aveva individuato in Liguria **cinque siti**, fra cui Scarpino, idonei ad ospitare un impianto regionale per chiudere il ciclo dei rifiuti. E il sindaco Bucci aveva candidato pubblicamente Genova e Amiu, annunciando l'incarico affidato alla società perché avviasse una progettazione preliminare.

Adesso, però, con le **elezioni comunali** in vista nella pri-

mavera prossima, la candidatura di Scarpino potrebbe diventare **politicamente molto più scomoda** per l'amministrazione Bucci che fra pochi giorni diventerà amministrazione Piciocchi, visto che dal 3 dicembre il vicesindaco Pietro Piciocchi avrà a tutti gli effetti le funzioni di sindaco. Quando, nei mesi scorsi, si è riaffacciata in città - dopo anni di letargo - l'ipotesi della discarica di Scarpino per l'inceneritore o per un altro impianto di fine ciclo, a **Sestri Ponente** si erano riaccese le **proteste** dei cittadini,

con gli **Amici del Chiaravagna** in prima linea a ribadire il no e le preoccupazioni del territorio per l'impatto sulla salute e sull'ambiente. Ed è prevedibile che le proteste diventerebbero ancora più accese se dalle ipotesi si passasse alle decisioni.

Si vedrà, quindi, se il cen-

LE TAPPE



La mozione a Tursi

L'ipotesi del termovalorizzatore si è riaffacciata ufficialmente circa un anno fa, con una mozione approvata a maggioranza dal consiglio comunale. Intanto Amiu avviava verifiche a Scarpino



Genova si candida

Il 15 novembre 2023 l'assessore Matteo Campora dichiara che «Genova si candida a ospitare un impianto per chiudere il ciclo dei rifiuti»



La discarica in lizza

Ad aprile di quest'anno uno studio del Rina indica l'area di Scarpino fra i cinque siti liguri idonei a ospitare un impianto di trattamento finale dei rifiuti per la regione



1) L'area della discarica di Scarpino, individuata per l'impianto di smaltimento finale dei rifiuti; 2) il presidente della Regione, Marco Bucci; 3) il presidente di Amiu, Giovanni Battista Raggi

trodestra vorrà affrontare la **campagna elettorale** per le comunali aprendo anche questo fronte di conflitto in un territorio - quello di Sestri - dove l'amministrazione co-

munale sta già cercando di ricomporre la **frattura con il mondo del piccolo commercio**, legata soprattutto all'espansione della grande distribuzione, con il progetto del

nuovo insediamento di Esselunga previsto proprio a Sestri. E tanto più dopo il recente risultato elettorale delle regionali che, a Genova città, ha punito il centrodestra a





vantaggio della coalizione progressista.

Piciocchi, che è anche candidato sindaco *in pectore* del centrodestra, per ora non si sbilancia. Anche perché finora a seguire da vicino la questione era stato, assieme al sindaco Bucci, l'assessore **Matteo Campora** che ha, fra le altre, le deleghe ad Ambiente e Amiu, ma che fra po-

chi giorni lascerà Palazzo Tursi, visto che è stato eletto in consiglio regionale. E ancora non si sa chi erediterà queste sue competenze nella giunta che sarà ridisegnata da Piciocchi. —

